

**Procla
matio
ne
sopra la
nova**

PROVISIONE



Stendo scorso gia longo tempo, de piu
de settat'anni, che nō fu mai fatta rector
mation'ne noua, puision' alcuna, sopra
lestimo vnuerfale, de tutti, e, beni del ves
couato della Citta dt Parma, & suo cō
tado, & altre Terre, loci, ville, & Caste
la, esistenti, colt nel Teritorio Parmeg
giano, comi di fuori, soliti & consueti, a,
contribuire con la detta Citta, & suo cō

tado, nella Tala de Caualli, Et essendosi dall' hora in qua: rag
gioneuolmēte fatto grā mutationi, de tutte le cose, & variate le cōdi
tioni de gl' homini, sia per la morte de molti de loro, sia per le Gues
re, & depopulationi de cotali loci, sia etiādio, per le varie mutationi
de stati accadute di tal maniera, che molti di coloro, che in quel tē
po errāno ricchi, & ben dotati de beni della fortuna, hora, sono fat
ti poueti, & molt' altri ch' era nopoueri, ingnudi, & miserabili, can
giando sorte, sono fatti ricchissimi.

Se puol comprendere, chiaramente quāto sia bilogneuole, vtile, &
necessaria, questa colt santa opera, della noua peouision', & rector
matione Generale dell' estimo predetto qual li disegna de far accio
che ciascuno equalmēte, habbi di portare il suo pelo, si delli carichi
ordinarij come straordenarij, che occorāno, & che l' intrate della ca
mera appostolica se facciano piu eligibile, si per leuare l' occasioni
de scandoli, che poteriano nascere, dalli variati rumori, & dalli cō
tinoui strepiti, & lamētenoli questioni, che si sentono tuttauia mag
giormēte pululare fra li sudditi di questa Citta, & altri ācor, p cag
gione di cotal inequalita, nascute ogni volta, che li vien' a, qualche
noua esattione. Essendosi fatta ferma deliberatione, dalla Magnif.
Communita de questa Citta di far' vna noua prouision', & rector
matione generale, & essendosi fatto ellectione d' homini degni, depu
tati a, quell' impresa, & hauendo loro eletti, gia formati, & stabiliti
molti Capituli, necessarij alla pfectione di quella, & supplicato an
cor, alla felice memoria di Clemente Papa .VII., all' hora Pastore,
& Principe, de tutto lo stato ecclesiastico, per parte di tutte questa
Citta, de Patma, per la confirmatione di quei, & ottenutola fauore
uolmente da sua .S. Et succelluamente anco di poi, dal Sant. S. N.
Papa Paulo .III., per diuina gratia, fatto Pastore della Romana
Chiesa, & benefattore particolare della Citta de Parma, Et essen
do poi nouamente stato eletto, & deputato, da sua Beatitudine per
Commisario Appostolico sopra questa prouisione, insieme con li
.S. Deputati, il Reueren. S. Giou. Angelo, de Medici, Prothon.

apostolico & Governatore dignissimo d'essa Città, come costa p
vn breue de sua Santità non restaua piu altro che fare saluo, che ve
nire alla esecuzione di quella.

Pero volendo esso .S. Governatore, & Commissario Appo
stolico cō li .S. Deputati insieme, dare principio a questa
.S. & necessaria reformatione,

Per virtu della presente ordinatione fatta per parte de loro Sig. fan
no fare publica Crida bando, & comandamento, che tutti e consuli,
& mistrali, o agenti de ciascuna Terra, Castello, villa, & loci del
vescouato, & contado de Parma, & d'altri loci cosi nel territorio
parmeggiano come fuori, soliti gia, a pagare Tasse de Caualli, col
vescouato & cōtado predetto, mediate o vero in mediate sottoposti
alla p̄deta Sātita & santa Romana Chiesa, seperati, o non seperati,
elenti, o nō elenti, p̄uileggiati, o nō p̄uileggiati, in sieme cō tre ho
mini piu ricchi (maggiori pero de .XXV. anni) delle ville, Ter
re, Castella, & Loci predetti col suo giuramento debbiano fra il ter
mine, d'vn mese proximo, hauer fatto fidelmente duoi quinterni dup
plicati, & quelli, doppo passato il detto mese, fra quattro, giorni eshi
birli, & p̄sentarli duoi, al Canzelero del predeto. S. Governatore e
Cōmissario, & li altri duoi, a Balthesar dalaquila, Canzel. dell. S.
Deputati, in vno de quai siāno descritti, tutti li cappi di fameglia cō
tutte le bocche della sua fameglia d'Anni. X. / insino alli settāta in
clusiue famigli malgari peccorari habitāti i ciascuna de dette terre
castella ville & loci predetti, al tēpo della presente crida, insieme cō
tutti li loro beni mobili immobili, vtili dominii & melioramēti sic
tuati & posti nelle ville terre castella & loci p̄detti da loro posse
dute cō le loro cōfine, situationi de luochi, & vero numero de bol
che de terra bestiami grossi & minuti eshistenti nel detto castello
villa o loco suoi predetti.

Inell'altro quinterno siano descritti / tutti li beni immobili / mo
bili / et bestiami / vtili dominii / et melioramēti situati poi in ogn'
altro loco castella villa terre del vescouato & cōtado p̄detto, & d'al
tre terre castella / ville / o loci soliti cōtribuire come disopra alla tas
sa de caualli tenuti & posseduti p gl'homini del suo pprio castello
terra / villa / o loco, & che gl'habitāo, al tēpo della p̄sente p̄clama.

Intēdēdo che si debbia dar' iscritto / tātō nell'vno quiterno q̄nto
nell'altro come disopra, tutti li beni / boche / costi elente / o p̄uileggi
ate, come nō elente / o nō p̄uileggiate, ecclesiastice & seculare, ācora
che fussero creati cittadini dal .1530. in qua, senza pero pregiudicio
delle raggiōi d'alcuno, che p rispetto, d'essa ciuita / o p qualūq; al
tra caggione p̄tēdesse de douer hauer' effētione alchuna, p se, ouero p

suoi beni, E si similmente de tutti quei che se sono partiti dalle sue caste
la, terra ville o loci da .x. anni in qua, che fossero venuti ad habita
re dētro la Città, Et nō ometterāno, li cōsoli mistrali o sia agēti p̄
detti delle piu ppinque ville alli borgi della Città, de dar' iscritto
come di sopra, li beni, & boche de qualūq; habitāti / fuori delle mura
della Città in detti borgi, & coli medemamēte, sel / sera loco cōtrata
casa / castina / o molino / non compreso, in alcuna villa o terra, come
di sopra, siano tenuti li mestrali cōsoli o agēti della piu pp̄qua vil
la / terra / o castella al detto loco contrata / casa / castina / ouero molin
no, dar' in scritto li beni / cappi de famiglia, & bocche, nel modo so
pradetto. **I**ntēdēdo la p̄simita / se dichiarī p misura fatta da tal
loco contrata / casa / castina / o molino / alla Chiesa della villa terra
o castello p̄deto, & se nō li fusse chiesa, alla piu p̄sima casa, applicā
do, lo essento, allo essento, & l'obediēte all'obediēte e nō altrimenti
Se diano ancor in scritto tutte q̄lle bocche, viue humane, che sta
uāno nel .1530. in le sue ville / terre / castella / o loci / quali se sono ab
sentati da q̄l tēpo in qua, & ādato ad habitare fuor del vescouato di
Parma, & altre terre nō solite pagare tasse de caualli, cō parmegia
ni & parimēte tutti li loro beni **I**ntē p̄ detti mistrali cōsoli e agēti
se diano ancor in scritto tutti li beni descritti, in qualūq; sua villa /
castello / terra / o loco del vescouato o cōtado de Parma & anchor
daltro loco solito gia a contribuire come disopra, a detta tassa de ca
ualli, cōprati da .S. Feudatarii ouero, cittadini de Parma, ouero vni
uersitate, da calende de Genaro. 1530. in qua, senza p̄giuditio po del
le raggiōi loro, & dogni essentioni, che se p̄tendessero, raggioneuol
mente d' hauerē p qual si uoglia caggion' alle quali nō sintende p̄
giudicato p tenor della p̄sente crida. **D**ebbiano ācora tutti li cō
soli, mistrali, ouero agenti, come disopra portare tutti li suoi libri, et
estimi o discrectioni de tutte le sue boche, & beni sopra de quali hā
no cōpartito, & elatto da tre āni i qua, & eligeno hora di p̄sente, tut
ti li carichi suoi, coli ordinari come straordinari & consignarli alli
p̄detti cāzeleri fidelmente come deueno stare, sotto pene d'essere pu
niti di falso, come veramente falsarii in caso che possi apparere & su
mariamente cōstare, al p̄fatto. S. Cōmis. & S. Dputati chel' habbi
no dato falsificato, & oltra la p̄deta pena ācora calchāno in ogni
altra pena, che sera dichiarata all'albitrio del p̄deto. S. Guberna. &
Cōmis. appost. cōsiderata la qualita del delitto, & della cōditione
della p̄sona, & del suo hauerē. E piu qualūq; p̄sona ecclesiastica, o se
culare p̄uileggiata, o nō p̄uileg., & di qualūq; sorte dignitate, o gra
do, se sia quale habbia acquistato p qualūq; se voglia modo o via,
beni altre volte alibrati i qualūq; luoco, e villa volendosi liberate

dal futuro estimo, che, si fara di presente, venghino a dimostrare, & far fede de loro acquisti, nati al prefato. S. Commissario et signori Deputati, secondo la forma espressa, nel capitulo .xxxvii., disponente, sopra cio contenuto, nelli capituli della prouisione / qual si offeruara ad vnguem. Certificando ogni persone se guardino de fraudare: & non far liberare beni alcuni a comodo d'altre persone perche caderanno senz'altra declarazione in la confiscatione de beni predetti d'applicarli alla Camera Appost. per vna quarta parte: per l'altra quarta parte al comune del loco doue fosse fatto la fraude: & l'altra quarta parte alo acusatore: come se contiene in detto capitulo.

Item se fosse alcunò delli sopradetti consoli / mestrali / comuni & homini / o suoi agenti / che machaseno di fare quanto si gli comanda per tenore della presente crida / & bando / incorno ipso iure & facto: senz'altra monitione: o declarazione: oltr'el periurio et & altre pene particolare poste nelli altri capituli diuersi secòdo la diuersita de casi in pena de scudi dieci d'oro d'applicarli al salario del prefatto. S. Commissario: & altre spese: che occorretano farsi circha detta prouisione: per vn terzo: per vn terzo alla Camera Appostol. & l'altro terzo: all'acusatore quale sera tenuto secreto & de piu in pena dell'arbitrio del prefatto. S. Commissario considerata la qualita: & condition della persona, che machara: & delle facultate sue: oltre che se serano grauati poi nel nouo estimo piu de qllo se pretendessero douer essere di ragione: non seranno vdate le loro querelle: come veramente contumaci: & desobbedienti.

Et sel fusse alcun particolare quale non hauesse dato: o non volesse dare li beni suoi & boche al mistrale consoli & homini predetti integramente in scritto cadda ancora lui nella medema pena con tenuta & d'applicarli come disopra: Et de piu vno scuto d'oro per bolcha de terra: & il medemo per ciascuna bestia grossa: & soldi vinti per bestia minuta: & vno scuto simile per bocca non data in scritto d'applicarli come disopra: E ogn' uno possi accusare: li contrafaccienti alle presente cride: & sera tenuto secreto et guadagnarà come disopra.

Se declara ancora: che ciascuna villa o castello loco o contrata che non ha mistrale: chel piu richo sintendi essere mistrale quanto a questi effetti: Ita che sia pero maggiore d'ani. xxv. et non obbedendo et non facendo quanto nelle presente cride si contiene: incorra nelle pene anteditte.

Item se ritroua persona alcuna nel vesconado predetto e suo cotado e altre terre castella ville terre o lochi compresi in detta tassa de

caualli come disopra, quale non venghi descritta i detta prouisione secondo la forma delli capituli fatti. & confirmati come di sopra, Se monisse debbia venire ad habitare nella Citta con tutta la sua famiglia nel termino del meso predetto altramente essendo ritrouato ad habitare fuora detta Citta con tutta o parte de sua famiglia sera descritto come gl'altri contadini.

Item che alcuna persona habitate nel vesconato de Parma o suo cotado & altre Terre / Castella / villa / o loci / compresi i detta tassa de caualli non se possa da hora auante ne se debbia absentare da loco, a loco d'esso vesconato e terre, o ville, predette senza licentia del predetto. S. Comis. & S. Deputati sotto pena de dieci ducati doro d'esserli tolto in caso che contrafacciano, & applicarli a spese & salario d'esso. S. Commissario ouero de tratti tre de corda in elletio / ne del delinquente, & piu oltra i pena, ad arbitrio del predetto Sig. Commissario, considerata la qualita della persona, delinquente, & del suo hauere d'essere applicata come disopra.

Tutte le persone d'esso vesconato & suo cotado & d'altre terre / ville / coprese come di sopra al tempo della descriptione, se fara in ciascuna terra / Castello / villa o loco predetto per il predetto, S. Commissario & S. Deputati se debbiano ritrouare, al loco della habitatione de casa sua, sotto pena de .xxv. fiorini per ciascuna persona, che non se gli ritrouata, d'essere applicati per li duoi terzi al salario & spese d'esso. S. Comis. l'altro terzo all'acusatore qual sera tenuto secreto, & piu oltra i pena, ad arbitrio del predetto. S. Comis. secòdo la qualita della persona contrafacciente, & del suo hauere d'essere applicata come di sopra. Se certifica a qualunq; mistrale consoli comuni e homini de qualunq; villa / castello / terra / o loco / o hauto per consoli / & per mestrali che venteranno alla Citta a portare detti quinternetti, nelli tempi predetti potranno venir sicuramente, di modo che per debiti publici ne priuati ne camerali, non seranno molestati, & cosi per tenore della presente se gli dona pieno & aplo saluo conduto

Et se alcuna persona, hauera dubbio, tato i dare in scritto le persone quanto beni mobili & immobili, ragioni & attioni quanto altro venghi dalli predetti. S. Comis. & S. Deputati quali del presente negotio, & prouisione, che s'ha da trattare sono bene informati che gli sera del tutto dato instructione

Et accio che cessino tutte le sospetioni de fraude che potessino nascere nel petto di qual si voglia persona cosi obbediente come esseta o seperata. ouero altrimenti privilegiata si notifica che se vi serano alcuni, di quali si voglia grado o conditione, che vogliano machar qualch'el lecto suo, a vedere il conto loro, & irauenire alla discreti /

one de beni, che li fara p il p̄detto. S. Cōmis. & s. Deputati, serāno questi tai eletti veduti volōtera dalli p̄deti signori, & fatto capace de tutto quello, che si fara, & gli sera dato bon cōto de tutte le atti oni loro, puro, che compatino nāti di loro a tēpo, & loco debito la oue li fara detta discretione.

E piu p parte del p̄detto Reueren. S. Gubernatore & Cōmis. Apostolico p vigore della cōmissione a sua. S. Reueren. specia Imēte data p vn Breue Appost. si cōmāda, & si fa publica crida, & bādo, che tutti linobili, & S. Domicelli, & Feudatarii & altre p̄sone dotate, di qual si voglia dignita, o priuileggio, & di qual si voglia grado, o cōditione, che se s̄ano, debbiāno nō solamēte lassare, & p̄mettere, che tutti gl'homini vasalli, & sudditi di qualūq; sorte alla giuriditione loro, possino fare la discretione intiera, & giu/ sta de tutte le sue bocche, & beni mobili & immobili, animali/rag gioni & attioni. che vengono descritti, & fare tutto quello, che li cōtiene nella forma della p̄sente crida, & delli capituli della p̄uisione, & nō ipedirli p modo o via alcuna, ma etiā Dio, comādarli che debbino obedire tutti vniuersalmēte come gl'altri, sotto p̄ca di scomunicatione & di rebilione, & de cōsificazione de tutti li lor beni, cosi feudali, come d'altra sorte d'essere in corsa ipso iure & facto, senza altra declaratione, & da essere applicata alla camera ap postolica ogni volta che contrafaranno, onero che p qual si vo/ glia modo ostarāno, & impedirāno, che detti sudditi suoi nō obbe discano, a quāto li cōtiene nella p̄sente crida, & nelli p̄deti capituli della p̄uisione cōfirmata come disopra.

IO. ANGELVS GVB. ET COMMIS.

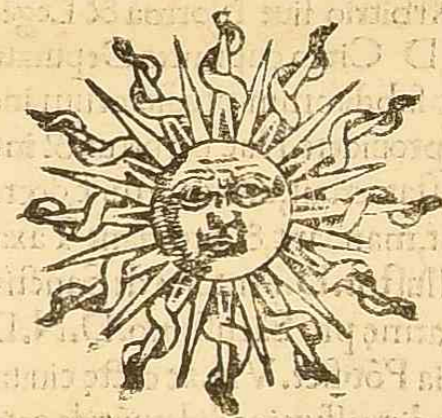
Franciscus Cosanus
Ludouicus Bergontius
Angelus Cantellus
Bertolus Colla
Iouanes petrus Vaghus
Balthasar Garūbertus

Franciscus Palmia
Petrus angelus Cozanus
Diomedes Verus
Ludouicus Cantellus
Alexfander Rainerius
Hieronimus Cauanca.

Carolus Baldironus
Balthasar de Laquila.

ADDITIONES ET RE

FORMATIONES NOVITER EDI/
te per Magnificum & Clarissimum Iure consultum, & Mili
tem. D. Petrum Rugerium, Et robiles viros. D. Marcum de
Garliis, Et Ioannem Baptistam Lalatam electos
& Deputatos ad hoc per Magnifi
cum Consilium genera
le Ciuitatis
Parmę.



TAXATIONES.

Additiones & Reformationes nouiter editę p Mag. & Clarissimū
Iurecōsultū, & militem. D. Petrū Rugeriū. & Nobiles viros
D. Marcū de Garliis, & Io. Baptisā Lalattā electos &
deputatos ad hoc p Magnificū Consiliū gene-
rale Ciuitatis Parmę.

RANCISCVS De la Latta. I. V. Doctor
ac Comes Pallatinus. Melchior de Bergōziis. I. V.
Doctor. & Petrus de Rugeriis. I. V. Doctor & Es-
ques. Hieronymus de Balestris. Galeaz de Platea.
& Gaspar de Bernutiis Cives & Causidici Parmenē.

Electi & deputati ad infrascripta a Magnifico generali Consilio cō-
munis & populi Parmę ex prouisione & ordinatione superinde fa-
cta & rogata per. D. Ioannem Franciscum de Sacca Magnificę cō-
munitatis Parmę Cancellarium. Sollicita peruigiliq; cura circum-
spiciens Consilium prædictum multiplices Ciuium, & aliorum cō-
munis Parmę, & Sanctę Romanę Ecclesię subditorum non mi-
nus iustas quam honestas querelas, quę ab inordinata non nullorū
Iudicum, Notariorum, Officialium, & Exequtorum Ciuitatis & E-
piscopatus Parmę avaritię cupiditate procedere videntur, propter
improbas, immoderatas, & excessiuas salariorū suorum extorsiones,
quas pro Arbitrio siue Norma & Lege aliqua extorquere non ve-
tentur. ID Circo cupientes Deputati ipsi ausibus & corruptelis
obuiare, ac subditorum prædictorum indemnitati quātum possunt
salubriter prouidere. Hac perpetua & inuiolabili lege, ordinatione,
& statuto statuerunt, ordinauerunt, decreuerunt, atq; mandauerunt,
ac statuunt, mandant, & ordinant Taxas suas infrascriptas, quas cū
consensu illustri. D. Antonii de Sanctis. I. V. Doctoris & Equitis,
ciuitatis Parmę pro Sāctissimo. D. N. D. Clemente Diuina fauen-
te clementia Pōtifice. VII. ac dictę ciuitatis dño, & S. R. O. Eccl. Gu-
bernatoris dignissimi eddiderunt de cetero ab oibus & singulis ciui-
tatis & episcopatus Parmę dictę ciuitati, & sedi Apostolicę huius-
modi quomodocunq; & qualitercunq; subditis & subiectis Iudici-
bus, Notariis, Scribis, Barifellis, Militibus, Sociis, Berouariis, Exequ-
toribus, Stipendiariis, ac Custodi carcerū, & Camerę pignorū cōdu-
ctori, datiorū suorū pacta cōgrue referendo, & aliis qbuslibet officiali-
bus vel ministris qbuscūq; noibus censeantur & nūcupentur inuio-
labiliter obseruari debere, sub poena periurii, & amissionis salariorū,
stipendiorum, & mercedis eorum in duplum, ac Ducatorum dece-
sauri, si dictas infrascriptas Taxas, & Pacta præfata quoquomodo exce-
dere, & pecunias, & a uolentibus & spōte offerentibus, quouis quælibet

TAXATIONES.

XLIIII.

colore directe nec indirecte recipere & extorquere præsumserint præ
taxatam quantitatem excedentes, & ultra suspensiones ab eorum offi-
ciis per sex menses, quas penas eo ipso & totiens quotiens incurrere &
pecuniarias cōmuni Parmę pro dimidia, & pro altera dimidia accu-
satori, & actuali exequtori applicari uoluerunt. Insuper quod. D. Po-
testas teneatur & debeat ad simplicem querelam, etiam oretenus fa-
ctam, quę tamen iustificari debeat summarie, & sine figura iudicii &
in defectum cum iuramento querelantis, arbitrio tamen præfati. D.
Potestatis, habita consideratione conditionum personarū auditis par-
tibus etiam sine scriptis terminare & diffinire querelam propolitam,
& insuper teneatur anteq; discedant ab eius presentia illico tacere re-
stitui querelanti omne id & totum quod pluris ultra taxas præfatas
extortum fuisse, modo quo supra præfatum fuerit. Quin etiam ulterius pu-
niri contrafacientes iuxta ordinem præfatum prout sibi congruum esse
videbitur. Necnon presentes infrascriptas taxas in cancellaria prædi-
ctę magnifice Cōmunitatis Parmę registrari, publicari, & ad vniuer-
sorum notitiam deduci & imprimi, ne quispiam de eis ignorantiam
pretendere vel allegare possit, eisq; in iudicio & extra fidē indubiam
adhiberi uoluerunt, iusserunt, & mandauerunt constitutionibus & or-
dinationibus, statutis, & consuetudinibus prædictę ciuitatis contrariis
quibuscunq; non obstantibus.

Quod Iudices ordinarii nullum debeant habere salarium.

In primis statuerunt, decreuerunt & ordinauerunt quod iudi-
ces ordinarii Ciuitatis & Epatus Parmę nullum penitus de-
beant habere nec recipere salarium pro sententiis p eos profe-
rendis, tam in causis ciuilibus q̄ criminalibus & mixtis, præterq; in ca-
sibus a iure cōmuni, vel statutis cōmunis Parmę concessis, & prout
de iure conceditur, nisi Iudices ipsi fuerint delegati a Principe, & secū-
dum formam capitulorum magnificę Cōmunitati Parmę p San-
ctissimum. D. N. concessorum, quo casu in ipsis causis delegatis ha-
beant salarium secundum taxas Dominorū Iudicum Parmę, & non
ultra: quas taxas in præmissis, & aliis casibus in quibus alii Iudices pos-
sunt recipere salariū, ta; quo ad ipsos Iudices, quā quo ad notarios om-
nino seruari uoluerunt, atq; mandauerunt sub pēnis de qbus supra.

Taxę Notariorum in Ciuilibus.

Item quod Notarii in causis ciuilibus p eorū actis & pcessu-
bus seruare teneantur taxas Notariorū causarum ciuiliū, saluis
infrascriptis, easq; nullatenus excedere possint sub pēnis su-
prascriptis.
Pro testibus uero examinandis in causis ciuilibus idem Notarii ha-
beant & recipere possint soldos duos a parte testem pducite p quali-

TAXATIONES.

bet carta examinis, dummodo ad minus adsint lineæ sexdecim scripturæ pro qualibet carta, & verba septem pro singula linea.
 Et si p partem aduersam darentur interrogatoria, & si super ipsis testis pductus examinabitur, tunc pducens dicta interrogatoria dimidia; dictæ mercedis notarii, hoc est soldū vnū soluere teneatur.
 Item si contingerit examinatore vel examinadores deputari ad examen testiū, quod examinador vltra salariū notarii habeat soldos duos pro qualibet carta vt supra ab vtraq; parte in totū; videlicet, soldum vnum ab vna parte, & soldum vnū ab altera. Et si fuerint duo examinadores habeant soldos tres diuidendos inter eos.
 Idem notarius habeat pro copiis testiū & processus pro singula carta vt supra soldum vnum, in qua carta adsint totidem lineæ & verba vt supra, & similiter pro copia totius processus.
 Quod si contingerit dictas copias authenticari, & vltra mercedē pdictam idē notarius habeat p authenticatione testiū soldū vnū p quolibet teste, & propter authenticationē pcessus imperiales tres p quolibet carta pcessus, & tot linearū & verborū de quibus supra.
 Item p descriptione bonorū vel fructuū in causis ciuilibus in ciuitate fiēda habeat notarius p mercedē sua soldos quinque p qualibet carta lineæ sexdecim & verborū septē p qualibet linea vt supra. Dādo vero copiā dictæ descriptionis habeat idē notarius soldū vnū p quolibet carta, vltra mercedē rogatus de quo supra.
 Extra vero ciuitatez omnibus sumptibus notarii habeat prima die libras duas & soldos decem.
 Et si contingerit ipsum necessario pro dicta causa permanere extra ciuitate, vltra primam diem sumptibus suis vt supra, habeat singulo die libram vnam soldos quinque donec ita vt supra extra ipsam ciuitatem sumptibus suis steterit.
 Vo vero ad iudices si contingerit p̄dictum Dominū Pontestatem seu alium quemcūq; iudicem & officialem ciuitatis Parmę p aliqua causa seu controuersia ciuili accedere super loco differentię seu controuersię. Si locus ipse ad quem videndū seu sup quo inspiciendo accesserit fuerit in ciuitate vel burgis habeat & percipere possit solūmodo ab ambabus partibus, seu ab ea quæ ipsum iudicem conduceret, quatos seu grossonos duos argenteos. Si vero locus ipse fuerit extra ciuitatem & burgos habeat & percipere possit quatos quatuor argenteos.
 Et si contingeret ipsum iudicem stare foris pro tali controuersia, vltra primam diem habeat & percipere possit quolibet alio die quo extra ipsam ciuitatē p dicta controuersia, seu causa remaneret quatos tres argenteos & non vltra, extra expensas cibarias.

TAXATIONES.

ADDITIONES NOVE.

Pro Testamentis explendis, vel p Notarium edendis.
 T vt corruptelæ, siue iniuste exactiones penitus aboleant decreuerūt insup in taxis notariorū p edendis, siue explendis in publicā formā tel tamētis si valor hereditatis ascēdat vsq; ad summā librarū mille imperialiū, & abinde infra, cōprehensa summa librarū mille, seruet taxa vt in statutis spectab. D. Proconsulū notariorū continet. A libris mille vsq; ad libras duo mille, si ad tantā summā ascēdat p secūdo miliari nō possit exigere notarius explēdo vt supra, nisi libras decē parmen. & successiue p quolibet miliari quātuscūq; sit valor hereditatis.
 Pro Additionibus Hereditatum.
 Eruent taxę de qbus i statutis p̄fati collegii. D. notariorū dū tñ quātuscūq; sit valor nō possit exigere vel cōsequi notarius explēdo nisi libras duas & sold. decē imperialiū, cū pene vllus labor, vl industria notarii interueniat postq; solo aīo addit hereditas.
 Pro Instrumentis quietationum.
 Vbi dicit q exigere possit notarius soldū vnū p libra, corrigat, q̄a ex scriptoris accidit, p̄pterea addendū est denariū vnū p libra.
 Taxę Notariorū in criminalibus.
 Rimo quod Notarii ad criminalia deputati p qualibet denuntia siue querela seu notificatione habeant soldos duos, saluo quod si ipsi Notarii scribent denuntiam vel querelā manu sua, eo casu habeant soldos quatuor.
 Item pro qualibet fideiūssione prestandi in criminalibus, vel de nō offendēdo habeat Notarius soldos sex.
 Item quod Notarius in criminalibus habeat & percipere possit p quolibet teste examinādo ad defensam vel offensam ad instantiam partis accusantis vel querelātis p rogitu & scriptura soldos quatuor.
 Item pro copia dictorum testiū inditorum & totius pcessus pro qualibet carta in qua adsint ad minus lineæ sexdecim, & septem verba pro qualibet linea vt supra soldos tres.
 Item pro rogitu totius processus in quo ingeritur p̄na corporis afflictiua libram vnam.
 Vbi vero non ingeritur p̄na corporis afflictiua soldos quindecim.
 Item quod Notarius pro qualibet caualcata ad visitandum, videndum & reperiendum maleficiū, seu cadauer cuiuslibet interfecti, seu vulnerati, aut qui occasione cuiuscunq; alterius maleficii equitaret extra ciuitatem habeat pro prima die omnibus sumptibus suis libras duas imperialium.
 Si vero cōtigerit ipsum pmanere extra ciuitatē vltra primā diē sumptibus suis vt supra habeat singulo die libram vnam soldos quinque.

TAXATIONES.

Potestas vero & Iudex maleficiorum, vel quilibet alius Iudex qui similiter equitaret extra ciuitatem ad visitandum & repertiendum maleficium vt supra possit & valeat solummodo habere & percipere p eius mercede prima die quattos, seu grossonos duos argenteos sumptibus tamen & expensis suis propriis.

Si vero cōtingeret ipsum Potestatem vel Iudicem remanere extra ciuitatem occasione p̄dicta, habeat & habere debeat p̄ singulo alio die quo foris staret, sold. xxx. imperia. tantū, et nō vltra, expensis suis vt supra. Miles vero p̄dicti. D. Potestatis vel Iudicis cum eius familia qui equitaret vt supra, non possit nec valeat in totum dicta familia cōputata habere nec percipere, etiam sumptibus suis propriis vt supra nisi soldos quadraginta imperialium prima die, aliis vero diebus quibus staret extra ciuitatem cum ipso. D. Potestate vel Iudice seu Notario occasione de qua supra nō possit habere nec percipere sumptibus suis vt supra, nisi soldos triginta duos singulo die.

Et quas mercedes & solutiones p̄fati. D. Potestas, Iudices, Notarii & milites debeant habere ab ipsis malefactoribus, seu de bonis eorum, non autem a villis, locis vel cōmunibus in quibus delicta fuissent cōmissa, nec a personis in ipsis villis vel locis habitantibus.

Et si ipsi. D. Potestas, Iudices, Notarii, & Milites, & eorum Berouarii, et familia huic ordinationi cōtraueniret cadant, & cecidisse intelligant ipso iure & facto i penas de quibus supra. q̄ ab eis i cōtinēti exigi possit. Itē, p̄ qualibet ordinatione de relaxādo aliquē detentū cū fideiussione vel sine fideiussione notarius habeat soldos sexdecim. Et vbi plures ex eodē tñ delicto detēpti essent, ordinaretq; oēs ipsos relaxari, nō possit notarius cōsequi vel habere nisi soldos sexdecim, semel tantū imperialiū. Licet plures p̄sonę eadē ordinatione, vel pluribus ex eodē tñ delicto vt supra a carceribus liberarent. Nec possint plures fieri ordinationes p̄ relaxatione dictorum detēptorum, sed vnica tantū sufficiat, ita quod absoluti pro vno censeantur & cōdēnati pro vno similiter.

Itē habeat notarius p̄ rogitu sentētiarū corporaliū absolutoriarū vel cōdēnatoriarū, vbi mors nō sequeretur, ab ipso reo libras quatuor. Intelligēdo tñ quod etiā vbi plures p̄sonę ex eodē facto vel delicto i eadē sentētia cōprehenderent nō possit notarius exigere vel cōsequi nisi libras quatuor imperialiū, semel tantū p̄ omnibus noiatis in sentētia, cū vnus sit rogitus, licet plures p̄sonas cōprehendat. Et ad tollēdas fraudes vel calūnias statuerūt p̄terea q̄ nō possit p̄ eodē facto vel delicto nisi vnica inq̄sitiō formari, licet plures p̄sonę impūent, q̄ tñ omnibus singularit̄ intimari debeat, & successiue vnica sentētia ferri & p̄ mulgari, licet plures p̄sonę p̄ eodē delicto inquirerent. Habeat tñ notarius p̄ intimatione inq̄sitionis & cōditionalis bāni, vbi singularit̄ omnibus noiatis in eis intimari vel notificari cōtingerit scripturā si

TAXATIONES.

vt taxā scripturę tantū secūdū q̄ iam pridē i superioribus est expressū.

Taxę Correriorum.

Rimo pro qualibet citatione, intimatione, ac p̄cepto in scriptis deferendis, aut de facie ad faciem fiendi in ciuitate corā quibuscunq; Officialibus habeat Correrius denarios sex.

Extra vero ciuitatem & in burgis solidum vnum.

Extra vero burgos ciuitatis p̄ quolibet miliari soldū. i. & denar. vi.

Taxę Exequutorum.

Rimo Exequutor p̄ quolibet pignore fiendo in ciuitate vsq; ad summam librarū decem imperialium, & ab inde infra computatis Correris & Berouariis habeat soldos sex.

A libris decem supra vsq; in quinquaginta, vltra soldos sex habeat pro qualibet libra illius pluris tres imperiales.

A libris quinquaginta vsq; in centum pro qualibet libra illius pluris habeant duos imperiales vltra p̄dictam summam.

A centū libris supra quantacūq; fuerit quātitas, vltra sumam p̄dictam habeat exequutor cōputatis Correris & Berouariis vt supra, soldos nouē.

Extra vero ciuitate seruet taxa de q̄ supra i ciuitate, & vltra heat exequutor p̄ qualibet p̄sona exequētiū soldū vnū p̄ singulo miliari.

Ita tñ quod nō possit excedere numerū triū p̄sonarū, & si excesserit nō possit petere nisi mercedē taxatā vt supra pro tribus p̄sonis inter eos diuidendā, Et vbi plures exequutiones siue pignora cōtra plures debitorum in eodē tñ itinere, viagio, vel vt aiūt andata fieri cōtingerit in eodē vico, siue villa, nō possit exequutor exigere vel cōsequi mercedē itineris vel andata, vt supra taxatā, ab omnibus pignoris quotquot numero fuerint p̄sonę pignorate, p̄ rata debiti inter ipsos pignoratos diuidendā, facta prius cōsignatione dictorum pignorum ad camerā anteq̄ habeat dictā mercedē. Quin etiā ad tollēdas extorsiones Berouariarū cū inoleuerit corruptela, q̄ p̄ singulo pignore soleat exequutores a pignorato afflictione afflictio addētes exigere soldos sex impia. vt supra ordinatū est, et cū miseros rusticos velut mures nucē rodere iugiter studeat Berouarii, alios similes sold. sex a custode camerę pignorum excipiāt, vt i recuperādo de hinc pignore, vltra solitū datū eodē soldos sex pignorati supaddāt, & custodi restituāt p̄ter horū ordinū & camerę pignorum p̄fate p̄cta & sanctiones. Statuerūt p̄terea qd̄ exequutor nisi semel p̄ singulo pignore vt supra dictū est exigere soldos sex valeat a custode solo, nō aut a pignorato, Quos tñ soldos sex in recuperādo pignore custos a pignorato vltra gabellā p̄fate exigere possit & valeat. Si aut exequutor pignora capta custodi p̄fate cōsignare differret, p̄nis quibus in pactis gabelle pignorum affligatur, Declarātes q̄ dicti exequutores teneant & debeant actualiter exequutiones facere infra tres dies vtilis i ciuitate & burgis, et ex

TAXATIONES.

tra ciuitatē infra sex dies vtilis postea q̄ p partes eis cōsignatę fuerit alias aut nullā p̄sus cōsequant mercedē, sed p̄nā. xx. sol. p qualibz exequitiōe nō exequita p eoz quolibet, & toties quoties eo ipso incurat et q̄ p̄na p dimidia applicet parti, p altera dimidia cōitati Parmę. Verū q̄a exequutores siue Berouarii se penumero exequitiones facere recusant, & sine legitima causa, vt creditores maiorē summā quā par sit illis offerat, & ab eis reluctādo extorqueāt, ordinatū est, q̄ si exequitor interpellat p fieda exequitione, ipse aut sine rōnabili causa recuset, tūc facta fide corā p̄fato. D. potestate p vnū testē tm̄, & cū iuramēto petētis exequitionē, ipsū exequitorē recula se vt sup. incidat exequitor i penas soldo. xx. impia. p singula vice, applicādoz p dimidia p̄fatę mag. cōitati, & p alia dimidia regrenti exequitionē, & vltterius. D. potestas illū exequitorē recusantē ad cathenā poni faciat, iuxta statuta et cōsuetudines ciuitatis. Idē quoq̄ seruet i quocūq̄ corerio v̄l nūtio magnificę cōitatis, q̄ citationes, p̄cepta, p̄telatiōes, libellos, capitula, positiones, ac alias quascūq̄ scripturas, q̄ de mādato cuiuscūq̄ iudicis ciuitatis tā ordinarii delegati v̄l subdelegati q̄ alr. trāsferri mādarent, ipso corerio recusante sine iusta causa vt sup. oblata tñ & recepta mercede de qua i ordinibus p̄fatis, vt i p̄nas p̄fatas incurrat, & in omnibus & p oia vt supra.

Pro Capturis Personalibus.

Tem exequutores pro capturis personalibus fiendis tam in ciuitate quā extra p causis civilibus, & tam p cōtumacia quā ex causa indicati siue mulctis, habeāt & p̄cipere possint mercedē superius taxatā p pignoribus duplicatam congrue referendo. Ita tamen quod soldus pro quolibet miliari non duplicetur. Declarātes q̄ a. x. libris impi. infra nō possit aliq̄s p̄sonaliter detineri, Saluo q̄ si debitor nil haberet i bonis mobilibus, v̄l se monētibus, vel si habeat illa vxori hipotecauerit, i fraudē forsan creditorū, vel aliter exequutio fieri nō possit i bonis cū nihil habeat, tūc etiā a decē lib. impi. infra p̄sonaliter detineri possit, excepta sūmia sold. xxx. impi. p qua summa non possit in persona detineri vel molestari. Itē, p quolibz detento ex causa criminali p q̄ ingerat p̄na pecuniaria, dūtaxat aplicā. camerę aplicę, seu cōitati Parmę, tā ex causa cōdēnationis mulctę, q̄ cōpositionis, exceptis cōdēnationibus stratarū & victualiu in q̄bus seruari debeat taxa in civilibus limitata. Si captura fiat intra portonos plateę habeat exequitor librā vnam. Si vero extra muros plateę, & intra muros Ciuitatis, & Burgos eius habeat exequitor libram vnam & soldos duodecim. Extra vero ciuitatem a libris viginti infra habeat exequitor lib. duas & vltra dictam summam soldum vnum pro quolibet miliari. A libris vero viginti q̄nq̄ vsq̄ in quinquaginta inclusiue habeat exequitor lib. duas & soldos dece, & vltra sold. vnū p quolibet miliari.

TAXATIONES.

XLVI.

A libris quinquaginta vsq̄ in Centum exclusiue habeat libras tres, & vltra soldum vnum vt supra.

A libris Centum supra quantacūq̄ fuerit quantitas habeat libras quinq̄, & vltra soldum vnum vt supra.

Pro quolibet autem detento ex causa vbi ingeratur p̄na corporis afflictiua, citra mortē vel deputationē, & pro qua fuerit cōdēnatus vel veniat cōdēnandus. Si capiat intra portonos habeat libras tres. Si vero extra portonos, in ciuitate tñ & burgis habeat libras quinq̄. Extra vero Ciuitatem & Burgos habeat libras septem, & vltra pro quolibet miliari quocūq̄ personę fuerint soldos duos.

Pro captura autem cōdēnati seu cōdemnandi ad mortem vel deportationem pro quocūq̄ delicto p quo bona dicti delinquentis essent confiscata, vel venirent confiscanda Idem exequitor seu Barisellus de eiusdem capti bonis habeat & capere possit Ducatos quinq̄ auri de camera, postquam ipsum consignauerit in carceribus.

Quod si ipsum Captum aufugere de eiusdem manibus contigerit, nihil prorsus habeat. Sed si dolo vel culpa, aut ex corruptela per lor des ipsius exequitoris aufugeret, Idem exequitor eadem p̄na qua captus tenebatur, Si de p̄missis culpabilis repertus & conuinctus fuerit irremissibiliter puniatur.

Quo vero ad taxationes notariorū & aliorū Officialium de quibus supra non est facta mentio, seruentur taxationes dominorum Notariorū Parmę, & alia ordinationes & taxationes Cōis Parmę.

QVOMODO ET QVANDO POSSIT IMPO-
ni Impensa contra Vniuersitates & quoscūq̄ Debito-
res Camerae Apostolicę, seu Cōmunitatis Parmę.

Tem decreuerunt & ordinauerūt quod si in futurū contingat aliquam Vniuersitatem vel particularem personā esse debitores quacūq̄ de causa Camerae Apostolicę, seu Cōitatis Parmę, ipsosq̄ tales debitores fore & esse contumaces, morolos, vel remittentes in soluendo id quod debent Camerae vel Cōitati p̄dictis, ppter quod sit necessariū deuenire ad subsidiarū remediū imponendi impensam & grauamina ipsis debitoribus, ac deputandi tam pedites quam equites super hospitiiis ad impensam ipsorum debitorum quod seruetur modus & ordo ac taxa de quibus infra. Et primo statuerunt & decreuerunt quod nulla Vniuersitas aut persona particularis possit dici negligens aut morosa in soluendo. Ita

TAXATIONES.

quod eis possit imponi aliqua impēsa, nisi prius ipsis vniuersitatibus aut eorum ministrilibus quocūq; nomine nuncupentur, vbi vniuersitas esset debitor, vel persona priuata in scriptis, vel in presentia duorum testium intimatū & denunciatum fuerint quod soluant id quod debent ad certum terminum vbi terminus non esset p̄fixus ad soluendum, quo termino elapso possit imponi impēsa de qua infra, vbi autem terminus esset p̄fixus a iure vel ex iudicis aut superioris ordinatione, seu ex contractu, vel aliter qualitercūq;, ita quod lapsus esset terminus vel dies ad soluendum datus sufficiat intimatio simplex in p̄sentia ipsius debitoris per illum vel illos qui ponentur super impensa p̄fata, dummodo fiat verbo vel scriptis in p̄sentia duorum testium.

Item quod non possit deputari p̄sona super impensa ad libras. xxv. exclusiue infra, sed rep̄salię & exequutores reales & personales, & contra debitores & quolibet de vniuersitate si vniuersitas debitor esset p̄ cameram & cōmunitatem Parmę fieri possint p̄ creditis eorū consequendis iusta formā statutorū & ordinationum ciuitatis Parmę.

A libris. xxv. supra vsq; in centum & vltra possit deputari & mitti impensa vnus equi ad rationem soldorum. xxv. pro quolibet equo, pro quolibet librarum centenariū pro singulo die quo steterit sup dicto hospitio in loco in quo erunt debitores, si ibi adherit hospitium, sin autem in loco p̄pinq̄iori vbi erit hospitium, vbi debeat stare donec p̄. D. Gubernatorē, vel p̄ alium superiorē fuerit reuocatus, & nihilominus quod interim impensa currat donec actualiter satisfecerit.

A libris vero centum supra quantacūq; fuerit quantitas possit deputari super hospitio vnus equester pro quolibet centenariū & ad rationem centenarii qui habeat & possit percipere pro singulo die sol. xxv. & non vltra pro quolibet equo & qualibet die, & ad rationem vnus equi & vnus centenarii vt supra. Ita tamen quod in p̄dictis non excedatur summa & numerus equorum quinq;.

Item quia plerūq; contingit scripturas originalis amitti & falsificari posset ob traditionem quam sepe numero Notarii actorum tam ciuiliū quam criminalium causarum faciunt ac facere consueuerūt parti vel partibus ac etiam. D. Iudicibus ob quod damna scandala & interesse in dies manifeste exoriri dignoscuntur. Id circo p̄fati Deputati intendentes prout decet vtilitati publice, ac priuatorum cōsulere damnabiles & illegitimos abusus tollere, ac scandalis & indemnitatibus p̄missis occurrere statuerunt atq; decreuerunt quod deinceps nullus Notarius tam ciuiliū quam criminalium causarū possit nec debeat tradere vel accomodare eius scripturas originales parti vel partibus, nec eorū aduocatis, procuratoribus vel intercessoribus,

TAXATIONES.

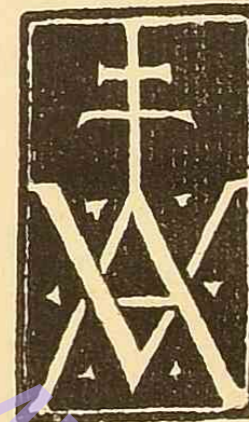
seu pro eis quomodolibet interuenientibus, etiam de consensu partium, aut alicui alteri personę sub p̄na Ducatorum. XXV. totiens quotiens contrafecerit sibi auferendorum, & Camerę Apostolicę applicandorum, sed copias facere parti, ac vniciq; habenti interesse, sua mercede de qua supra. P̄terquam in causis Pauperulorum, Viduarum, Pupillorum, & miserabilium Personarum, quibus ob minorem ipsorum impensam concedi possint, modo infra scripto, de commissione tamen. D. Iudicis coram quo causa ventilabitur, & de qua commissione, & cartarum ipsius Processus numero appareat in actis, & non aliter.

Declarantes tamen licere Notariis dictis casibus ostendere originalia Parti, ac Domino Iudici vt eam legant si voluerint, dummodo antequam ab eis recedant eisdem restituantur.

ANTONIVS de Sanctis subscripsi.

Datum Parmę in Pallatio Residentię nostrę, sub nostri solis Sigilli fide Die. XIII. Septembris. M. D. XXIII.

Franciscus Aug. Cancellarius.



НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ ІМЕНІ І. І. МЕЧНИКОВА

НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ ІМЕНІ І. МЕЧНИКОВА

НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ імені І. І. МЕЧНИКОВА